



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate



150° Truppe Alpine



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Magistrelli
Patrizio Lucchini

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio
Roberto Scoza

DIRETTORE RESPONSABILE
Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

dicembre 2022

In questo numero

- 3 E' andato avanti ...*
- 4 150° Truppe Alpine*
- 5 Raduno 2° Raggruppamento*
- 7 La guerra di Ugo e Luis*
- 8 Mostra fotografica*
- 9 Guardia d'Onore al Sacrario*
- 10 Notizie in immagini*
- 10 Aumento quota sociale*
- 13 Quo vadis ANA?*
- 14 S. Messa Istituto Leone XIII*
- 15 S. Messa di Natale in Duomo*
- 15 Compleanno speciale*
- 16 Bachecca appuntamenti*
- 16 Compleanni*

In copertina: Napoli schieramento delle Bandiere di Guerra in Piazza Plebiscito per il 150° delle Truppe Alpine

BUON NATALE E FELICE 2023



E' andato avanti...

Improvvisamente e inaspettatamente è mancato l'Alpino e corista Giancarlo Schieppati

Sabato 22 ottobre, a una settimana dal suo ottantaquattresimo compleanno, un inaspettato e improvviso problema di salute, ha reso orfano il nostro Gruppo di un Alpino che, senza ombra di dubbio, possiamo definire storico.

Classe 1938, servizio di leva presso il 5° Reggimento di Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina Orobica; di questa esperienza di naja amava ricordare il compito svolto, definendosi il gommista dei muli, ovvero il maniscalco.

Iscritto al gruppo dal 1962, pochi anni dopo la sua costituzione, ha ricoperto nel tempo e per moltissimi anni il ruolo di consigliere.

Impegnato da sempre nella cucina del gruppo, assieme alla moglie Rina, ha deliziato i nostri palati con i piatti della tradizione: mitica la sua cassoeula.

Poi, con l'incedere degli anni, ha lasciato ad altri più giovani l'incarico e la responsabilità di cuciniere.

Dal 1996, anno della costituzione, ha fatto parte ininterrottamente, sino alla sera precedente il suo decesso, del Coro ANA Limbiate, nel settore dei tenori secondi. Fabbro di professione, grandissi-

mo e instancabile lavoratore, assieme all'amico fraterno Luigi Morsconi, ha contribuito con perizia a tutti i lavori per la costruzione della nostra sede, dallo smontaggio del prefabbricato in Friuli, sino al rimontaggio nel luogo dove è ora sistemata.

Cannello da taglio, saldatrice e smerigliatrice erano gli attrezzi di lavoro nella sua quotidianità.

uno dei quali pure lui Alpino, ricambiato in pieno da questi ultimi.

Raramente mi è capitato di conoscere un nucleo familiare con questi valori saldamente radicati. Recentemente, circa tre settimane prima, aveva subito la perdita del fratello, ben più giovane di lui.

Lo abbiamo salutato per l'ultima volta martedì 25 ottobre, con la funzione religiosa presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Limbiate, accompagnata dai canti del coro che tanto amava.

Ora anche lui è assieme a tutti gli Alpini del nostro Gruppo e sono tanti, che negli anni sono andati avanti, come noi Alpini usiamo dire quando qualcuno ci lascia.

Senza alcun dubbio ci guarderanno dall'alto, accompagnandoci benevolmente nel nostro futuro cammino associativo, che per mancanza della leva, sappiamo sin da ora,

irto di grandissime difficoltà.

Rinnoviamo alla moglie Rina, ai figli Mauro e Luca le più sentite condoglianze da parte di tutti i componenti del Gruppo Alpini di Limbiate.

Sandro Bighellini



150° Truppe Alpine

Cronaca della cerimonia per il 150° di costituzione delle Truppe Alpine svoltasi in Piazza Plebiscito a Napoli il 15 ottobre scorso

Sabato 15 ottobre ho partecipato alla solenne cerimonia di celebrazione per 150 anni di costituzione delle Truppe Alpine. Toccata e fuga a Napoli, città che non avevo mai visitato e che mi ha piacevolmente stupito.

Atterrato alle 8:05 all'aeroporto di Capodichino, con un "alibus" (bus di collegamento tra aeroporto e città) mi sono portato in centro, al molo Beverello, in zona Piazza del Municipio, dove era previsto l'ammassamento dei vessilli e del Labaro Nazionale, che avrebbero successivamente sfilato verso Piazza del Plebiscito, accolti dai gagliardetti di tutti i gruppi ANA presenti e già schierati lungo il perimetro interno della piazza.

Mentre la tribuna d'onore andava riempiendosi, gli Alpini che come me non avevano compiti speciali durante la cerimonia, prendevano posto all'esterno della zona trassennata.

Alle 10:00, con l'ingresso in piazza delle fanfare della Taurinense e della Julia, con lo schieramento dei reparti in armi, dei gonfaloni del

Comune di Napoli e della Regione Campania e delle altre rappresentanze civili e religiose, aveva inizio

sato in rassegna dal Capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Cavo Dragone, scortato dal Capo



la cerimonia ufficiale conclusiva. Grande emozione all'ingresso delle bandiere di guerra di tutti i Reggimenti Alpini e del Labaro Nazionale scortato dal presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero e dal generale Figliuolo.

Tutto lo schieramento veniva pas-

di Stato Maggiore dell'Esercito generale Pietro Serino e dal Comandante delle Truppe Alpine generale Ignazio Gamba.

Sequivano le allocuzioni di tutte le autorità presenti, al termine delle quali veniva data lettura dell'atto di costituzione delle Truppe Alpine, omaggiato dal sorvolo delle frecce tricolori che fasciavano di verde, bianco e rosso il cielo di Napoli con tre passaggi sopra le nostre teste, l'ultimo al termine della lettura della preghiera dell'Alpino.

Alle 11:15 i reparti lasciavano ordinatamente lo schieramento e la piazza del Plebiscito si svuotava lentamente.

Gli Alpini presenti ne approfittavano per visitare Napoli, mischiandosi tra i moltissimi turisti e incontrando gli sguardi curiosi dei napoletani,

segue a pagina 6 ...



Raduno del 2° Raggruppamento

Si è svolto nella città lariana l'annuale Raduno del 2° Raggruppamento delle sezioni di Lombardia, Emilia-Romagna e Svizzera

Organizzato dalla Sezione di Lecco, si è tenuto in questa città l'annuale raduno del secondo raggruppamento, quello delle sezioni della Lombardia, dell'Emilia Romagna e della Svizzera, con un programma denso di appuntamenti e manifestazioni che si è svolto nell'arco di tre giornate, tra il 21 e il 23 ottobre scorso.

Sfortunatamente, domenica 23, giorno della sfilata per le vie cittadine, il clima non era certamente dei migliori: il cielo era nuvoloso e completamente chiuso, alternava



presentanza; ma tant'è, questo è quello che passa il convento di questi tempi.

Bando alle considerazioni pessimistiche e torniamo al raduno.

Personalmente era dalla grande Adunata Nazionale di Milano del 2019 che, pandemia imperante e qualche remora dovuta alla vecchiaia, capita con l'incedere inesorabile del tempo, mi avevano tolto il piacere di partecipare a questi sempre importantissimi e coinvolgenti appuntamenti associativi, cui spero in futuro e a Dio

momenti di calma ad altri di pioggia, che però non dava eccessivi problemi, da buoni Alpini, in previsione di tale evenienza ci eravamo adeguatamente protetti.

Sei i partecipanti del nostro Gruppo a questo raduno del secondo raggruppamento e visti i numeri del nostro organico, anche alla luce del fatto che il prossimo anno la nostra Sezione di Milano ospiterà l'evento a Lodi, credo che avremmo potuto essere certamente qualcuno in più, per dare maggior risalto alla nostra rap-





te Nazionale e delle autorità civili e militari presenti al nostro evento. Ci siamo comunque adattati alla situazione, approfittando dell'occasione per incontrare e rinsaldare vecchie amicizie.

Ho notato con piacere che ai ragazzi del campo scuole è stato dato il giusto e meritato spazio per apparire agli occhi della popolazione, dando quindi un importante messaggio su quanto sta facendo l'Associazione Nazionale Alpini per il proprio futuro, coinvolgendo i giovani e trasmettendo loro i pro-

piacendo, di poter partecipare con maggiore assiduità, a partire dalla prossima Adunata nazionale di Udine nel maggio del 2023.

Non abbiamo visto molto della sfilata, la nostra Sezione, per le motivazioni prima esposte, è stata la penultima, seguita da quella della città ospitante.

Al termine, sul lungolago, la cerimonia del passaggio della stecca tra i Presidenti delle due sezioni, da quello di Lecco al nostro Valerio Fusar Imperatore.



Eravamo all'ammassamento assieme agli alpini di Lecco, in una posizione un po' defilata rispetto a tutte le altre sezioni, abbiamo

visto solo marginalmente l'inizio della cerimonia, l'arrivo del Labaro Nazionale e sentito solo in lontananza le allocuzioni del Presiden-

pri importantissimi valori di pace, solidarietà e amore verso la Patria

Sandro Bighellini



... da pagina. 4

stupiti dalla presenza di tante penne nere. Una signora di mezza età diceva ad un'amica: "Guarda quanti alpinisti ci sono oggi, cosa succede?"

Volevo fermarmi a spiegarle la differenza tra Alpini e alpinisti, ma proseguivo oltre, approfittando del pomeriggio a disposizione per mangiare una buona pizza, visitare alcuni luoghi storici del centro,

addentrandomi a perlustrare e scoprire anche la Napoli sotterranea.

Dopo l'intensa giornata, alle ore 21:00 ripartivo con un pullman della Flixbus per fare rientro a Milano, stanco ma rigenerato dall'intensa giornata, vissuta con orgoglio ed entusiasmo alpino.

Gabriele Magistrelli



La guerra di Ugo e del Luis

Monologo di Carlo Villani, inframezzato dai canti del Coro ANA Limbiate, sulle vicende belliche di due partecipanti alla campagna di Russia

Sabato 15 ottobre presso il Teatro Ideal di Varedo e venerdì 15 novembre presso l'Auditorium Comunale Padre Arcangelo Zucchi di Cermenate, Carlo Villani autore dei testi e regista, ha messo in scena uno spettacolo intitolato la "Guerra di Ugo e del Luis", imperniata sulle vicende di due alpini: Ugo Balzari e Luigi Panigazzi (Luis), che lui ha avuto modo di conoscere e raccogliere le testimonianze sulla partecipazione alla campagna di Russia nel secondo conflitto mondiale.

Da quei racconti ha ideato e creato questo spettacolo teatrale, consistente in un monologo in cui interpreta in successione i due personaggi, raccontandone la storia e le vicende belliche di cui sono stati loro malgrado involontari partecipi.

La narrazione, fluida e coinvolgente, è inframezzata con diversi brani, eseguiti dal nostro Coro ANA Limbiate.

A tal proposito, a Varedo, il coro ha avuto qualche disavventura, causata dal Covid 19, che ha dapprima colpito il maestro e in rapida successione anche sei coristi, tutti



naturalmente assenti quella sera. Ci siamo così ritrovati ad onorare l'impegno in numero molto ridotto e praticamente senza tenori.

Abbiamo compensato cantando sopra dei nostri brani registrati, in playback.

La serata è riuscita ugualmente bene, con un solo rammarico: poco pubblico ma soprattutto pochissimi gli alpini. Il capogruppo Sergio Fullin e il segretario Gabriele Voltan sono andati a trovare e salutare Ugo a casa sua, lo

avrebbero anche invitato alla serata, ma vista la sua età (100 anni) e le sue condizioni di salute e di limitata possibilità ad ambulare, si sono limitati alla visita di cortesia.

Claudio Villani

Nasce a Pavia nel 1952. Terminate le scuole elementari si sposta con la famiglia a Milano e impara dal padre l'arte della panificazione, ma ama la poesia e il teatro.

Completate le scuole medie si dedica completamente all'attività di panificatore e consegue la laurea in arte bianca: riceve dalle autorità un significativo premio per la professionalità, la "michetta d'argento", nel 1997. Però non dimentica la sua passione per la poesia e il teatro, discipline che lo porteranno a materializzare circa 30 pièce teatrali. Scrive e conduce una trasmissione radiofonica sulla poesia e i poeti, viene invitato in diverse trasmissioni televisive, su TV locali e per 30 puntate anche su RAITRE ad Agorà, ma collabora anche per RADIORAIDUE. Ha lavorato e lavora con i migliori musicisti italiani.



Mostra fotografica

Su iniziativa e con la collaborazione di Luigi Rinaldo, si è tenuta a Bovisio Masciago una mostra fotografica sul centenario dell'ANA

Rinaldo Luigi, Gigi Strop per gli amici, è un alpino originario di Tambre (BL), da anni residente a Bovisio Masciago, ivi giuntovi in anni giovanili con la famiglia, per motivi di lavoro.

Da sempre legato al Gruppo Alpini di Tambre, cui è iscritto, frequenta con assiduità il nostro Gruppo di Limbiate.

Grandissimo appassionato della montagna e soprattutto degli Alpini, della loro storia e delle loro vicende belliche, non passa giorno che, armato della sua inseparabile macchina fotografica, parta per visitare e documentare luoghi ed episodi in cui gli Alpini hanno combattuto e sono caduti al servizio del Paese.

Spesso le sue immagini sono state adoperate anche dalla redazione dell'Alpino per integrare i vari articoli che arricchiscono la nostra rivista mensile.

Possiamo certamente asserire, senza ombra di smentita, che ogni manifestazione alpina vede la sua partecipazione, che siano raduni che riguardano i Gruppi, le Sezio-



ni o di interesse anche nazionale. Ha documentato un viaggio in terra di Russia nei luoghi in cui combatterono gli Alpini; la copertina del numero di marzo di quest'anno del nostro Notiziario, riporta una foto da lui scattata all'ingresso del sottopasso ferroviario di Nikolajewka.

Con la sezione di Belluno è andato più di una volta al Cimitero Militare Italiano di Milovice, in Repubblica Ceca, a rendere omaggio alle migliaia di Soldati Italiani colà sepol-

ti, deceduti nel campo di prigionia austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale.

Di tutti questi suoi viaggi tiene ampia e completa documentazione fotografica, da cui anche la nostra redazione ha potuto attingere, quando necessario, per documentare di volta in volta gli articoli che proponiamo.

Fatte queste premesse, parliamo della mostra fotografica organizzata a Bovisio Masciago nei giorni della festa patronale il 17 e 18 settembre scorsi, in via Bertacciola dove il Sindaco Giovanni Sartori ha gentilmente messo a disposizione dei locali di sua proprietà.

E' una mostra fotografica disposta su cinque ampi pannelli, con sezioni riguardanti la storia degli Alpini, con vari argomenti che vanno dalla Guerra Bianca nel primo conflitto mondiale sino agli interventi e opere di protezione civile dei nostri giorni, il tutto accompagnato da audiovisivi che vengono proiettati di continuo su uno schermo.



Sandro Bighellini

Guardia d'Onore al Sacrario

Dopo l'esperienza pre pandemia del 2019, abbiamo nuovamente aderito all'invito di partecipare ai turni di guardia al Sacrario Caduti Milanesi

Matteo, Paolo e Patrizio, sabato 12 novembre, hanno avuto l'incarico e l'onore di prestare servizio come Guardia d'Onore al complesso monumentale comprendente il Sacrario ai Caduti della città di Milano, in Piazza S. Ambrogio.

Nella mattinata non c'è stata praticamente affluenza, in quanto, adiacente al Sacrario vi è il monumento ai Caduti di Nassiriya, dove si è svolta la cerimonia commemorativa alla presenza delle autorità civili e militari.

Nonostante il Sacrario fosse adobbato a "FESTA" per eventuali visite, si sono presentati solo 2 autieri e 2 vigili urbani.

Nel pomeriggio le visite sono state parecchie, con visitatori di varie nazioni cui, grazie al nostro inglese maccheronico, abbiamo cercato bene o male di dare le informazioni riguardanti il sito.

Ci sono stati alcuni visitatori, milanesi e anche di fuori regione, meravigliati, poiché non sapevano che esistesse un complesso monumentale dedicato ai Caduti delle due guerre mondiali.

Nel Sacrario sono tumulati: 3.752 Caduti della prima Guerra Mondiale (1915-1918), 779 della seconda (1940-1945), 779 Caduti d'oltremare, 2 Volontarie della Croce Rossa e 51 Caduti francesi.

All'uscita è disponibile un quaderno dove i visitatori possono scrivere le proprie impressioni, una in particolare mi ha colpito "NON ABBIAMO IMPARATO NIENTE" (visto cosa sta' succedendo in Ucraina e nel mondo).

La storia del Sacrario è già stata descritta nell'articolo scritto da Sandro nel "Notiziario del Gruppo Alpini di Limbiate" del dicembre 2019.



Tengo però a precisare che la struttura è ancora nelle stesse condizioni in cui è stata trovata nel 2019 e constatazione ancora più sconcertante, è che esiste un opuscolo "IL SACRARIO DEI CADUTI" in italiano e inglese che non viene distribuito perché nella prefazione compare il nome dell'assessore

che nel frattempo è decaduto. Per ora solo belle parole!

In conclusione per noi è stata una esperienza gratificante e consiglio di provarla, e se poi si conosce l'inglese, ancora meglio.

Patrizio Lucchini

La prefazione:

"Il Sacrario dei Caduti è un tesoro architettonico che custodisce il ricordo dei nostri cittadini che hanno combattuto durante le guerre, trovando la morte. Un monumento dall'alto valore simbolico che rende onore alla memoria di tutti i milanesi che hanno difeso la democrazia del nostro Paese. L'amministrazione comunale, da sempre attenta a valorizzare qualsiasi opera o progetto che possa aiutare i cittadini a comprendere l'importanza della Memoria, invita studenti, associazioni, visitatori e milanesi tutti a oltrepassare le porte di questo scrigno d'arte nel cuore della città per apprezzarne il suo alto valore artistico, storico e culturale.

Gennaio 2018"

Notizie in immagini

In questi ultimi mesi, svariate sono state le iniziative cui abbiamo partecipato, in questa breve sequenza fotografica, che più di ogni descrizione scritta, con le sole immagini dà il senso compiuto di quanto fatto, vi presentiamo una serie di immagini a descrizione di questi eventi.

Partiamo con la partecipazione, nel Duomo di Milano, alla funzione religiosa per il centenario della nascita di don Carlo Gnocchi.

A seguire la giornata che ci ha visto impegnati, venerdì 12 novembre, nelle farmacie a raccogliere medicinali per i bambini.

Nella pagina seguente la com-

Raccolta farmaci per bambini



Centenario nascita di don Carlo Gnocchi



memorazione del 4 novembre a Limbiate con le scuole il giorno 4 e la cerimonia ufficiale del 6 con la deposizione della corona al monumento ai Caduti e l'omaggio alle lapidi con i loro nomi presso l'altare di San Giorgio nella chiesa parrocchiale, a seguire la cerimonia di Varedo.

A pagina dodici le immagini della Colletta Alimentare presso Il Carrefour di Limbiate, l'Esselunga e la Cooperativa Sigma di Varedo, cui anche quest'anno abbiamo dato il nostro valido contributo.

La redazione

AUMENTO QUOTA SOCIALE

Tra le tante belle notizie che illustrano cosa fa il gruppo per la collettività, purtroppo ne dobbiamo annunciare una che non farà certamente piacere.

La Sezione di Milano, causa aumento delle spese dei costi di gestione, ha deciso di aumentare la quota sociale per l'anno 2023.

Di conseguenza, come stabilito dal nostro Consiglio Direttivo nella riunione di giovedì 17 ottobre scorso, anche la quota sociale che ogni socio dovrà versare a partire dal prossimo anno sarà aumentata.

Pertanto la quota associativa per il 2023 passerà da € 30.00 a € 35.00

Cerimonie IV novembre

Giovedì 4 con le scuole



Domenica 6 cerimonie ufficiali a Limbiate ...



... e a Varedo



Foto Oreste Veronesi



Foto Oreste Veronesi

Colletta alimentare





Quo vadis ANA?

Quattro chiacchiere sul nostro futuro in considerazione della mancanza delle leva e del progressivo invecchiamento dei ranghi

Sono molti, se non troppi, gli anni trascorsi da quando la leva militare è stata sospesa, in pratica abolita, in barba all'articolo 52 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Strano questo modo di interpretare la Costituzione: elastica e modificabile con una leggina qualsiasi quando è elettoralmente conveniente e ritenuta sacra e immutabile quando non lo è, anche se in essa sono previste le procedure e le modalità per farlo, seppur limitatamente alla parte modificabile. I Padri Costituenti hanno fatto sicuramente un buon lavoro nella sua stesura. La classe politica degli ultimi decenni, certamente non è stata all'altezza del compito che avrebbe dovuto svolgere.

Intere generazioni di giovani italiani sono passati dalle caserme, dove hanno avuto modo di imparare a socializzare con ragazzi di altre regioni, con mentalità diverse e dialetti se non lingue diversi.

Questo inevitabilmente ha portato alla loro maturazione, facendogli capire che il mondo non finiva sull'uscio della porta di casa, del quartiere o rione che sia, dando un valido contributo all'integrazione tra le genti del nostro Paese.

Ora tutto questo non è più possibile a quelle condizioni, essendo mutato anche profondamente il tessuto sociale del paese; ci sono moltissimi giovani che, pur essendo nati in Italia o diventati cittadini italiani, provengono per immigrazione, da culture e religioni diverse, il che rende ancora più pressante la necessità di un valido progetto politico che tenga conto di questa mutata realtà sociale.

A nostro giudizio necessitiamo di un ripristino della leva con chia-

ramente modalità, tempi e finalità adeguate alla realtà attuale, non deve certamente essere una perdita di tempo, ma un momento formativo sotto tutti gli aspetti, da quello militare a quello civile, con la protezione dell'ambiente e quant'altro, dobbiamo poter disporre di personale adatto alle situazioni di emergenza.

Fa specie vedere che in occasione di calamità naturali debbano intervenire militari professionisti, per cui lo Stato spende decine e decine di migliaia di euro per l'addestramento, impegnati a spalare fango.

La recente guerra in Ucraina ha messo definitivamente in chiaro, se ce ne fosse ancora bisogno, che al giorno d'oggi gli eserciti devono inevitabilmente essere composti da personale completamente addestrato ed equipaggiato con le più moderne tecnologie e attrezzature.

Non sono più i tempi degli: **"otto milioni di baionette"**.

Certamente la necessità più logica sarebbe quella che non ci fossero più le guerre, ma l'umanità, sin dalla preistoria, si è dedicata con immenso piacere all'attività di uccidere la gente e progressivamente, nel corso dei secoli, invece di imparare qualcosa, l'ha perfezionata a tal punto da renderla in grado di far terminare qualsiasi forma di vita sul pianeta, il tutto aggravato dal fatto che, come più volte ho puntualizzato, per fare la pace ci vuole la volontà di tutti, per fare la guerra basta quella di uno solo e la storia di questi esempi ne è piena.

La nostra associazione sta invecchiando come età e anche come

mentalità, fa certamente piacere vedere nelle nostre manifestazioni striscioni che chiedono il ripristino della leva, oppure che siamo pronti per i prossimi cento anni, ma senza ricambio chi ci sarà tra cento anni?

Parliamoci chiaro, senza la leva addio Associazione Nazionale Alpini: è destinata ad estinguersi per mancanza di linfa vitale.

Anche alla luce degli incontri con le autorità civili, che abbiamo tenuto presso il nostro gruppo nella scorsa primavera, mi sembra siano stati chiari il plauso e il consenso verso la nostra associazione, soprattutto per quello che fa nel contesto sociale dei nostri comuni, dove operiamo in sintonia con il nostro essere Alpini.

Un po' meno condiviso, invece, il capitolo ripristino della leva, che non ha visto entusiastiche adesioni, con opinioni non convergenti, a seconda della colorazione politica. Accordo sì sul fatto che ai giovani manchi qualcosa che li aiuti nella maturazione, ma senza idea precisa su cosa si dovrebbe fare.

Sono convinto che essendo il nostro paese elettoralmente fragile, ben pochi politici, oggigiorno, si sentirebbero di rischiare la poltrona per cavalcare il nostro intento.

Quanto organizzato dal nostro Gruppo, comunque, non dovrebbe rimanere lettera morta, in Italia ci sono circa quattromila gruppi e moltissime sezioni, proposte come la nostra, se portate avanti assieme, ma soprattutto con convinzione, da queste nostre componenti associative, avrebbero certamente un peso maggiore sull'opinione pubblica e sulla classe politica.



C'è un solo modo per ripristinare la leva: una crisi internazionale che ci obblighi all'uso delle armi per difenderci, ma questa naturalmente non è la soluzione agognata, piuttosto di una simile evenienza è meglio che le cose rimangano così come sono.

Riducendosi i numeri associativi aumentano di conseguenza i costi pro capite, che inevitabilmente graveranno su ogni socio e non parlo dei costi generali associativi, già essi importanti, ma quelli dei gruppi e delle piccole sezioni che hanno spese di gestione in

costante aumento e soci, quindi entrate, in costante diminuzione.

L'iniziativa Campo Scuola promossa dalla Sede Nazionale, rivolta ai ragazzi più grandi e maggiorenni, mi sembra ottima, perché a quell'età si è già in grado di discernere, quindi, se hanno fatto questa scelta, significa che sono in sintonia con noi.

Ma poi cosa saranno? Né carne né pesce come gli attuali amici degli alpini o si pensa a qualcosa di diverso e cosa?

Se rimarranno così, con al massimo la qualifica di aggregato o

amico degli alpini, sarà stato tutto inutile, chi guiderà l'Associazione tra pochi decenni?

Confidiamo forse nell'improbabile, seppur necessario, ripristino della leva per reintegrare i nostri ranghi futuri?

Ritengo di essere fortunato, causa la mia età non più verde, per non esserci più quando questa meravigliosa realtà, che è l'ANA, avrà fine, stando così le cose.

Quo Vadis ANA?

Sandro Bighellini

Santa Messa all'Istituto Leone XIII

Sabato mattina, 29 ottobre scorso, nella chiesa interna dell'Istituto Leone XIII, si è celebrata l'annuale Santa Messa a suffragio di tutti i Soci della Sezione di Milano andati avanti.

La funzione è stata preceduta dalla posa di una prima corona al monumento all'Alpino, in Piazza Giovanni XXIII; a seguire tutti in corteo sino alla vicina caserma XXIV Maggio, che a suo tempo ospitava il 5° Alpini, per depositarne una seconda.

Le note del silenzio hanno accompagnato entrambe le deposizioni.

Quindi sempre in corteo, all'Istituto per la funzione religiosa, celebrata dal cappellano sezionale padre Giuseppe Roda e animata



dal nostro Coro ANA Limbiate con i canti del proprio repertorio, adatti all'occasione. Certamente una funzione religiosa, animata dai

canti di un Coro Alpino, è senz'altro più coinvolgente.

Ospiti graditi alla nostra cerimonia, l'attuale Comandante del 5° Alpini, colonnello Massimo Cigolini e il suo luogotenente Rolando Rossignoli.

Certamente, tenuto conto dei numeri della Sezione, i partecipanti sono stati veramente pochi, mi aspettavo numeri maggiori, anche perché il clima della giornata era molto gradevole.



Sandro Bighellini

S. Messa di Natale in Duomo

Celebrata domenica 11 dicembre, nel Duomo di Milano annuale S. Messa nazionale a suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Ideata e voluta da Peppino Prisco negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, per ricordare tutti i suoi commilitoni che non hanno più fatto ritorno dalla Russia, con il passare degli anni la funzione, da forma pressoché privata, è andata via via assumendo importanza, sino a divenire un appuntamento annuale per la nostra Associazione.

Ne è prova la presenza delle massime autorità associative, civili e militari e quest'anno anche quella del Presidente del Senato e seconda carica dello Stato, on. Ignazio La Russa.

Numerosi i vessilli sezionali e i gagliardetti dei gruppi, provenienti da ogni parte d'Italia, oltre naturalmente le rappresentanze delle altre associazioni d'arma, di quelle degli esuli istriani con le loro insegne, i gonfaloni della Regione, della Città Metropolitana e dei Comuni interessati che beneficiano dalla presenza dei Gruppi della nostra Sezione nel loro territori. Fanfara



e picchetto armato della Brigata Julia hanno dato maggiore solennità all'evento. Non stiamo qui a raccontare la cronaca dell'avvenimento che si è sviluppato sulla falsariga di quello degli anni precedenti, tutto si è svolto in perfetta sincronia e orario, con l'arrivo in piazza del Labaro Nazionale, l'alzabandiera, la funzione religiosa

in Duomo, accompagnata dal coro ANA Milano, quindi al termine le allocuzioni di rito (un po' tantine e qualcuna lunghetta per la verità) e il corteo sino al Sacratio ai Caduti Milanesi per la deposizione della corona che così ha posto termine alla cerimonia.

Sandro Bighellini

Compleanno speciale

Festeggiati in sede i 94 anni di Dal Bo Emilio

Con una simpatica cerimonia, giovedì 15 dicembre scorso, abbiamo festeggiato il nostro socio Dal Bo Emilio, classe 1928, che in questi giorni, precisamente il 13, ha compiuto 94 anni.

E' stata un'iniziativa tenuta nascosta sino all'ultimo momento, in accordo con i suoi parenti.

Il giorno fatidico, suo figlio lo ha caricato con una scusa in macchina e lo ha portato in sede, dove eravamo pronti ad accoglierlo con un fragoroso applauso.



Sandro Bighellini

PROSSIMI APPUNTAMENTI

11 dicembre

Milano - Duomo - Ore 9:30
S. Messa "Per non dimenticare"

18 dicembre

Sede - ore 12:30
Pranzo valdostano

18 dicembre

Sede - Ore 15:30
Auguri di Natale

9 gennaio

Sede - Ore 21:00
Assemblea annuale coro

22 gennaio

Sede - Ore 12:30
Cassoeula

4 febbraio

Mombello - Ore 18:00
S. Messa suffragio in dei nostri defunti

5 febbraio

Sede - Ore 8:30
Assemblea annuale - rinnovo cariche

19 febbraio

Sede - Ore 12:30
Baccalà alla vicentina

COMPLEANNI

DICEMBRE

13 Dal Bo Emilio
19 Gelosi Alberto
21 Colombo Augusto
27 Mosconi Luigi

GENNAIO

1 Lucchini Patrizio
2 Bettini Elio
8 Ghiotto Marco
16 Monticelli Carlo
19 Castelli Mario
23 Schieppati Mauro

FEBBRAIO

7 Caldonazzo Lino
19 Roncen Ivan
25 Montrasio Giovanni

